

1599

N. ~~1812~~

1599

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore

Nuvoloni avv. Domenico

Data del R. Decreto di nomina

3 ottobre 1920

Categoria nel R. Decreto riferita

3^a

Luogo e data di nascita

Castellaro (Porto Maurizio), 23 Settembre 1866

Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

Sede di nascita

Certificato della Camera dei Deputati

ASSER

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore

Mariotti

Data della relazione e numero dello stampato

8 Dicembre 1920 (F. CXV)

Data dell'ammissione

9 Dicembre 1920

Data del giuramento

14 Dicembre 1920

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

14 Dicembre 1920

Annotazioni:

Morto a San Remo il 28 aprile 1936. XIV

Commemorato il 18 maggio 1936. XIV

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor *Torvalom Arr. Domenico* nato a *Castellaro (Porto Maurizio)* il *23 Sett. 1868* Deputato nelle Legislature *21. 22. 23. 24* di *Porto Maurizio* quale Rappresentante del collegio

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
21	Porto Maurizio	1. luglio 1900	18 dic. 1900	
22	„	6 nov. 1904	5 dic. 1904	
23	„	7 marzo 1909	27 marzo 1909	
24	„	26 ott. 1913	1. dic. 1913	

Roma,

4 Ottobre 1920



Il Segretario Generale



Comune di Castellaro

Provincia di Porto Maurizio - Circoscrizione di Sanremo

La Giunta Comunale

composta di signori:

Cronaldi Giuseppe fu Giobattista - Sindaco
Capponi Giovanni fu Giovanni - Assessore anziano
Anselmi Andrea fu Antonio - secondo Assessore

Dichiara e certifica

essere pubblico e notorio che l'onorevole Avv. Nevolo-
lani nato in questo Comune il 23 settembre 1866
dalla furono Giovanni Angelo Nevoloni e
Siffredi Caterina, di professione Avvocato, re-
sidente in Sanremo, s'ebbero figurati nei regi-
stri degli atti di nascita per l'anno 1866
col nome di Giovanni Antonio Domenico
e sempre stato ed è volgarmente da tutti cono-
sciuto e chiamato col nome di Domenico;
che lo stesso come Avv. Domenico Nevoloni fu
nominato Consigliere Provinciale nell'anno
1895 per i Mandamenti riuniti di Sanremo e San-
ti Stefano mare, in seguito per il mandamento
di Oriera e quindi per quello di Santo Ste-
fano mare;
che col nome di Domenico Nevoloni fu

pure dello Deputato al Parlamento Nazio-
nale per Collegio di Porto Maurizio per le le-
gislature 21. 22. 23 e 24.;

che nessun altro Avv. Domenico Musoloni,
esiste in questi paesi all'infuori di esso che
recentemente fu nominato Senatore del Regno
nella sua qualità di ex Deputato. -

Tanto per verità.

Castellaro, 14 ottobre 1920

Il Sindaco: Arnaldi Giuseppe

Capponi Giovanni

Strobelmi Andrea



Visto per legalizzazione

della firma del Sig. Arnaldi Giuseppe
Sindaco del Comune di Castellaro

S. Remo 18-ottobre 1920

Il Sotto-prefetto
Della Valle





Comune di Castellaro

Provincia di Porto Maurizio - Circondario di Sanremo

Ufficio dello Stato Civile

Estratto dal registro degli Atti di Nascita
 dell'anno millesottocentosessantasei - Lettera N. 23.

Muscoloni Gio: Antonio Domenico.

L'anno millesottocentosessantasei, alle ventiquattro del mese di settembre, a due ore pomeridiane, in Castellaro, nella Sala Comunale. - Dinanzi a me Giuseppe Cappone, Sindaco di questo Comune di Castellaro, Circondario di Sanremo, Provincia di Porto Maurizio, Ufficiale dello Stato Civile, è comparso Muscoloni Giovanni Angelo fu Domenico di anni quarantacinque, di professione proprietario, domiciliato e residente in questo Comune di Castellaro, il quale mi ha presentato un bambino di sesso maschile, che dichiara essersi nato ieri ventitré corrente mese di settembre, a tre ore pomeridiane dalla di lui moglie Caterina Siffi di età vivente Giovanni Battista suo lui domiciliato, e nella casa di sua abitazione sita in questo luogo nella via Monte Lolla, al quale figlio dichiara di dar

il nome di Giovanni Antonio Domenico.
La quale dichiarazione fu fatta alla presenza dei
Signori Ferrari Vincenzo fu Aubino di anni ottanta,
due e Giuseppe Ferrari fu Salvatore di anni quarant
quattro, proprietari, residenti in questo Comune,
testimoni scelti dal dichiarante stesso, i quali dopo
di aver avuta lettura del presente processo verbale
stesso contemporaneamente su due registri originali
si sono messi col dichiarante sottoscritti.

firmati all'originale: Giovanni Angelo Muscolone.
Vincenzo Ferrari. Giuseppe Ferrari. Rappone Giuseppe
Ufficiale dello Stato Civile.

Per copia conforme all'originale, rilasciata a ri-
chiesta dell'On.^o Sen. Muscoloni avv. Domenico per
servirsene ove e meglio Egli creda.

Castellaro, 16 ottobre 1920

L'Ufficiale dello Stato Civile

Muscoloni Giuseppe



Visto per la legalizzazione della firma

di Muscoloni Giuseppe
Uff. Stato Civile ex Castellaro
San Remo, 16 ottobre 1920

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Barbieri

184



SENATO DEL REGNO (N. CXV)
documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Nuvoloni** avv. Domenico

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 3 ottobre 1920, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. avv. Domenico Nuvoloni, che fu deputato al Parlamento per le Legislature XXI, XXII, XXIII e XXIV.

Dal documenti presentati risultando esatto

il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addì 8 dicembre 1920.

MARIOTTI, *relatore.*

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Nuvoloni Domenico**

Senatori votanti . . . 122

Maggioranza 112

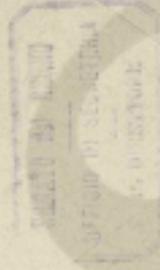
Senatori favorevoli 192

Senatori contrari 30

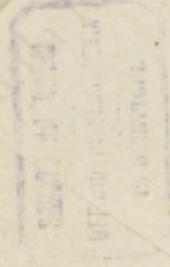
Senatori astenuti /

Il Senato _____

Scheda di votazione per la convalidazione della nomina
a Senatore dell'On. Domenico NUVOLONI.



Perkins



On. Senatore *Novolani*

10

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *1768/5727* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addi *14/12/1920*

IL SENATORE

Novolani

1812

11

ON. SENATORI

INVIOLATA arch. Documenti

Sen. Muvoloni

Morto il 28 aprile 1936. XIV

Dal

al

Div.

Archivio storico del Senato della Repubblica

Comm. Dott. Sergio Cesa
Segretario Particolare del Presidente
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni



Roma 10. 3. 1926

H

Caro Mazzini

Se, - come pensò, - l'invocarsi
all' Unione Nazionale dei Senatori,
che tu con autorità presiedi,
significa voler appoggiare
il Governo Nazionale, vale
rispettare della Vittoria,
nell'opera di restaurazione
della finanza e di rico-
stituzione dell'autorità

114

dello Stato all'interesse, —
e di elevazione sempre
maggiore del prestigio
nazionale all'estero, —
siccome tale programma
governativo coll'intera
colla mia fervente
volontà e coll'opera
da me svolta in 25
anni di vita politica, —
chiedo fervente parole.
Cordialmente tuo affez.
Gen. Nesselrode



Senatore Simonetta

15
Sabato 21 marzo 1926

On. e Caro Senatore MAZZIOTTI

Ti ringrazio della cortese comunicazione fattami di essere stato iscritto tra i componenti l'Unione Nazionale del Senato .

Mando con cartolina vaglia le L.25,00 chiestemi dal Collega Segretario Tesoriere dell'Unione per On. Simonetta .

Saluti cordiali

Dev.mo tua

A. Vavolani

Onorevole
Barone Mazziotti
Senatore del Regno
Presidente Unione Nazionale Senatori

R O M A



Senatore Napolitano

SanRemo 21 marzo 1923

On.Collega Senatore L.Simonetta,

Colla presente Le invio lire 25,00
per mia quota iscrizione all'Unione Nazionale del
senato, - richiestemi con lettera 13 marzo 1926.

Saluti cordiali

Dev.mo

L. Napolitano

All'Onorevole
Senatore Luigi Simonetta
Tesoriere dell'Unione Nazionale del Senato
Posta del Senato

R O M A

1) allegato biglietto da L.25,00

SENATORE NUVOLONI

Sanremo li 23.IV.1930(VIII°)



SENATO DEL REGNO

17

On. E CARO SENATORE BEVIONE

Direttorio Unione Nazionale Fascista del
SENATO

ROMA

Ho ricevuto l'elenco degli scritti, in
rendiconto e la circolare, del Direttorio
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

Unisco alla presente la mia quota an-
nuale mediante assegno circolare di L. 25
sulla Banca Nazionale di Credito, con gi-
rata al tuo ordine e portante il N° 029688.

Ti saluto cordialmente

0068

5241

5241

= 5241 =

5241

0000

5241

5241

- 0068

Mod. 1

VACILIA N.

MI. 25

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel caso di emissione ed in quello successiva. Se tratto da un Ufficio centrale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel caso di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclama altro facciale straordinario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse giuste perché il giratario arbitro per pagamento sia reperibile.



NOVE COGNOME
E DOMICILIO
DEL RITTOENTE

On. *Nicolaus Av. Bonaccio*

2

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

19

1931-IX

*Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato*

ROMA

Rimetto L. 25 per
la quota dell'anno
1931-IX.

IL SENATORE

Amintore Fanfani

A Sua Eccellenza

L'On. BEVIONE

Senatore del Regno

L'Istituto Nazionale di Studi

ROMA



Roma, 11 Ottobre 1932.X

RISERVATA

Caro ed Illustre Collega,

E' vivo desiderio del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, per il prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista, di proporre il Suo nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della Tessera del Partito.

La preghiamo perciò di volere con la maggiore sollecitudine darci il Suo consenso.

Essendo i miei Colleghi del Direttorio assenti da Roma, con i quali del resto sono in pienissimo accordo su questa proposta, La prego di voler indirizzare a me la Sua lettera.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

f.to: FEDELE

Onorevole Signore

av. Turroni...

Porta Senato

Roma, 15 ottobre 1932.X

Onorevole DIRETTORIO dell'UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
DEL REGNO

Ho ricevuto soltanto oggi la lettera di codesto Onorevole Di-
rettorio in data 11 corrente ottobre e sono ben lieto di prestare
il mio consenso a che io sia proposto a S.E. il Capo del Governo e
Duce del Fascismo per il conferimento della Tessera del partito.

Non da oggi, ma ben posso dire fin dall'inizio del nuovo Regi-
me, io ho informato la mia opera politica ai principi del fascismo,
e, - come codesto Onorevole Direttorio sa, - fui tra i primi ad
iscrivermi all'Unione Nazionale dei Senatori - ed ho sempre dato la
mia spontanea cordiale adesione a tutti i provvedimenti del Governo
Fascista - cercando nei limiti delle mie forze di secondarne l'opera
benefica.

Per ciò il mio consenso alla proposta di tesseramento risponde
ad un vero sentimento dell'animo mio, onde esprimo a codesto Onorevole
Direttorio tutta la mia gratitudine per l'iniziativa che ha voluto
prendere facilitando così la realizzazione dello stesso mio deside-
rio.

Con cordiali saluti

f.to: Domenico NUVOLONI

Per copia conforme
Roma, 28 Novembre 1932.XI

IL SEGRETARIO
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

Domenico Nuvoloni

L'originale della presente lettera fu trasmesso al direttorio del
partito con lettera N. 411/2502 del 28 Novembre 1932.XI indirizza-
ta al Comm. Viola della Segreteria politica del Direttorio del
P.N.F. dopo averne avuta autorizzazione dal Senatore Fedele.
Roma, 28 Novembre 1932.XI

IL SEGRETARIO
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

Domenico Nuvoloni

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Direttorio Nazionale

Palazzo Littorio

ROMA

Roma, 10/12/1932.XI

R I S E R V A T A

Segreteria Politica

V.E.
2743 Sen.

A S.E. il Conte Cesare Maria DE VECCHI DI VAL CISONO
Presidente delix Direttorio dell' U.N.F.S.

- R O M A -

OGGETTO - ISCRIZIONE NEL P.N.F. DI SENATORI

Caro De Vecchi,

ti comunico che la domanda di iscrizione nel Partito Nazionale Fascista dei sottoelati On. Senatori è stata esaminata con esito negativo:

- DEL PEZZO PASQUALE
- MUVOLONI DOMENICO
- SCAVONETTI GIACOMO
- SECHI GIOVANNI

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
f.to: Achille STARACE

In Archivio

Nel fascicolo del defunto Senatore
Nuvoloni'

9

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 876 di recapite - Rimesso al fattorino ad ore

CICLO TELEGRAFICO

di

S E PRESIDENTE SENATO DEL REGNO ROMA



Il Governo non assume alcuna respon.
 Le tasse riscosse in nome per servizio od
 Il Costituzionale è invitato a versare la rice.
 Il diritto a ricevere in caso di ritardo della cassa.

a di tali indicazioni, e dell'origine della

Elettro di 28/4 1936 ore 1944

Per circuito N. Ricevuto

o ore si continua sul meridiano corrispondente al tempo
 a. a. dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari
 paesi esteri di seguito da una mezzogiorno all'altra.

Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo ac-
 cedere dopo il segno del luogo d'origine rappresenta quello del
 telegrafante, il secondo quello della parola, gli altri la data,
 l'ora e i minuti della presentazione.

QUALITÀ

SSS ROMA IMPERIA 68 21 28 1730

UM.

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Giorno e mese

Ore e minuti

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

PRIME ORE DI STANOTTE EST DECEDUTO IN SANREMO SENATORE DOMENICO NUVOLONI

PUNTO = PREF DEGLIATTI =

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

588 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 80 Teleg. 1939)

26

INDICAZIONI DI URGENZA

A SUA ECC IL PRESIDENTE DEL SENATO

FICIO TELEGRAFICO

ROMA =

A.
For.
For. pe.
Posta ric.



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

La tassa richiesta in caso per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario deve essere corrisposta dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali inflessioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Riservato il 28/4/36 ore 35

Per circuito N.



La ora si intende sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi internaz. e con vari punti orari di seguito da loro successore all'altre.

Nel telegrammi internaz. in caratteri casuali, il primo numero indica il tasso del telegrafo d'ordine rappresentando quello del telegrafante, il secondo quella delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA

ROMA DA SANREMO 92 24 28 1210 =

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Ore e tasso

Ore e minuti

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

FIGLI SEN NUVOLONI ANGOSCIATI NE PARTECIPANO PERDITA FUNERALI GIOVEDÌ

30 ORE 15 15 NINO VIRGINIA NUVOLONI =

SENATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALE

Data 28 APR 1936 Anno XIV

N. 333 T. T. Col. *Fattorino*

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

(Mod. 25 Telegrammi - Ediz. 1972)

Indicazioni di urgenza

UFFICIO DI TELEGRAMMA



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Spedito il 192 ore per circuito N.º all'Ufficio di Trasmittente

Table with columns: QUALITA', DESTINAZIONE, PROVENIENZA, NUM., PAROLE, DATA DELLA PRESENTAZIONE (Giorno e Mese, Ore e Minuti), Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'ufficio

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO FAMIGLIA NUVOLONI

DESTINAZIONE SAN REMO

TESTO Il Senato del Regno in questa ora di dolore porge alla famiglia dello estinto collega Senatore Domenico Nuvoloni le più ^{vere} ~~piene~~ condoglianze ricordandone la fervida attività dedicata per tanti anni alla rappresentanza politica ed agli uffici ricoperti all'Aggiungo i miei ~~sentimenti~~ ^{fineri} sentimenti di cordoglio all

Federzoni Presidente Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:

VEDANSI A TERZO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

INDICAZIONI DI URGENZ

N. 17 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 12

UFFICIO TELEGRAFICO



= S ECC PRESIDENTE SENATO ROMA

Il Governo non assume alcuna resp.
 Le tasse riscosse in conto per errore o.
 Il destinatario è tenuto a firmare la r.
 È diritto a recedere in caso di ritardo della r.

omissione di tali indicazioni, il destinatario perde

Ricevuto il 1/5 1929 ore 12Pel circuito N. g Ricevuto

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al luogo
 della telegrafia centrale, e poi telegrafici indietro o con vari
 punti orari di seguito da uno succedente all'altro.

Nel telegrammi improntati in caratteri veneti, il primo numero
 dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del
 telegrafista, il secondo quello della parola, gli altri la data,
 l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	NUMERO	ORA	MINUTI	SECONDI	ALLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO	
		ROMA	S	REMO	110	43	1 1635	

= NOBILI PAROLE CON LE QUALI VOSTRA ECCELLENZA HA ESPRESSO CORDOGGIO SENATO PER
 SCOMPARSA NOSTRO PADRE ADORATO ET PARTECIPAZIONE ESEQUIE CI HANNO VIVAMENTE
 COMMOSSI PREGHIAMOLA ESPRIMERE ONOREVOLI SENATORI ET ACCOGLIERE PERSONALMENTE
 SENSI NOSTRA COMMOSSA RICONOSCENZA = NINO ET VIRGINIA NUVOLONE =

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

29

~~V. X.~~

LA FAMIGLIA NUVOLONI

con

commossa e viva gratitudine

ringrazia

Legislatura XXIX — Sessione I^a

66° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 18 maggio 1936 — Anno XIV
(183° giorno dell'assedio economico)

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta straordinaria, che è approvato.

PRESIDENTE. Propongo che, in conformità di memorabili precedenti parlamentari, a questo processo verbale che registra il significato della storica seduta del 16 maggio 1936, anno XIV, possano essere aggiunte le firme di tutti i senatori che hanno partecipato alla seduta. (*Applausi circostanti*).

La proposta è approvata.

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale sarà depositato in Segreteria dove tutti i senatori che parteciparono alla seduta potranno recarsi per apporvi la loro firma.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Aldi Mai, Bacci, Bonicelli, De Martino Giacomo, Forges Davanzati, Imberti, Marcello, Marescalchi Arturo; Thaon di Revel Grande Ammiraglio Paolo.

Messaggi delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Pistoia.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi, dalle Loro Altezze il Duca d'Aosta e il Duca di Pistoia mi sono pervenuti rispettivamente due messaggi del quali do lettura:

16 maggio 1936-XIV.

Eccellenza e caro Presidente,

La recente operazione che ho subito non mi consente di girare ancora senza la testa bendata, quindi non posso presentarmi, come sarebbe mio vivissimo desiderio, in Senato oggi.

Ella può immaginare quanto ne sia dolente poiché, sia come Principe che come vecchio coloniale,

Tipografia del Senato.

sarebbe stata per me una grandissima gioia il poter prendere parte alla odierna storica seduta.

La prego di voler dire al Senato tutto il mio rammarico. Invio a Lei i miei più cordiali saluti.

Suo affezionatissimo

AMERIGO DI SAVOIA.

Torino, 16 maggio 1936-XIV.

Addolorato che le mie condizioni di salute mi impediscano di prendere parte alla storica seduta odierna, invio a V. E. ed ai colleghi tutti del Senato il mio fervido saluto.

Affezionatissimo

FILIBERTO DI SAVOIA GENOVA.

PRESIDENTE. Al prede Principe Sahariano e al Conquistatore dell'Amba Aradana, ho rinnovato, a nome del Senato, i voti più fervidi per una sollecita guarigione. (*Applausi*).

Ho il compiacimento di poter comunicare al Senato che ormai le condizioni di salute di entrambi gli Augusti Principi non destano preoccupazioni. (*Vivissimi applausi*).

Per la morte di Sua Maestà Fuad I, Re d'Egitto.

PRESIDENTE. La più grave delle sventure ha contristato una nobilissima nazione, alla quale l'Italia è unita da sincera e costante amicizia: la morte di Sua Maestà Fuad I, Re d'Egitto.

Egli era il degno figlio del grande Ismail, il Che-dive che poté essere detto fondatore dell'Egitto moderno, in quanto per opera di lui quel paese, ove il genio creativo dell'umanità aveva avuto su gli albori della storia una meravigliosa fioritura, mostrò nuovamente di dover essere considerato, come nell'antichità classica, parte integrante, non già dell'Africa, bensì della viva e perenne civiltà mediterranea. Re Fuad possedeva le attitudini naturali di intelletto e di carattere e la formazione spirituale che abbisognavano perché egli potesse riprendere e continuare l'ardita e vasta opera paterna. E ciò egli seppe fare in condizioni particolarmente ardue, fronteggiando difficoltà di ogni genere, anzi dovendo svolgere in sua azione costruttrice della nuova vita dello Stato egiziano attraverso un'incessante lotta sostenuta strenuamente contro le violenze e le insidie che, sopra tutto negli ultimi anni, hanno minacciato di distruggere interamente l'indipendenza della sua Patria. (*Ap-*

prozioni). Per accettare un tale compito storico, per adempierlo con tanta dignità e con tanta efficacia, occorreva un Sovrano dotato di una forte personalità, in cui il fervore della fede nazionale fosse eguagliato dall'accortezza politica e diplomatica, e il coraggio di ogni responsabilità più rischiosa dal senso sicuro ed equilibrato della realtà. Re Fuad è stato quel Sovrano; è stato, cioè, il Sovrano che era necessario all'Egitto, in un periodo tanto pericoloso e, insieme, glorioso del suo sviluppo civile.

Merito insigne del compianto Re è stato quello di avere promosso, col suo illuminato impulso personale, il progresso legislativo dell'Egitto, accompagnandolo a un'iniziativa instancabile che ha suscitato energie rinnovatrici in ogni campo, principalmente scientifico, economico e assistenziale. Né possiamo tacere che in questa benefica attività Re Fuad si è avvalso largamente della collaborazione degli Italiani, sulla cui lesale e operosa simpatia per l'Egitto sapeva di poter fare assegnamento: non pochi fra i nostri maggiori maestri del diritto, della filologia, delle discipline mediche furono da lui chiamati a dare a quel rinnovamento della vita e della cultura del paese un contributo prezioso, che non è stato e non sarà dimenticato.

È noto quale culto Fuad I serbasse per l'Italia, dopo che vi aveva trascorso il tempo dell'adolescenza e della giovinezza, avendo compiuto fra noi i suoi studi sotto la vigilanza affettuosa di Re Umberto, di venerata memoria, che lo aveva onorato. Il giovane Principe egiziano era stato allievo dell'Accademia Militare a Torino e ufficiale di artiglieria da campagna qui in Roma; e parecchi di noi ricordiamo con quanto gruziosa e gioiata cordialità egli si compiacesse, in occasione della sua visita alla Corte italiana, nel 1927, di provare con'egli sapesse ancora, a distanza di tanti anni, parlare perfettamente e correntemente la nostra lingua e persino il dialetto piemontese. Del profondo sentimento di amore verso l'Italia in questo Re, che fu certamente il più grande dei patrioti egiziani, si sono avute innumerevoli testimonianze, prima di tutto nei fatti. Ma una, fra le tante, va rilevata perché davvero non sospetta, ed è quella recente di uno scrittore francese in una biografia pubblicata subito dopo la morte del Re. Narra egli che Fuad I, parlando con lui a Parigi, ebbe un giorno a dichiarargli testualmente: «Se per la mia nascita sono egiziano, io appartengo anche all'Italia, giacché so di dovere ad essa i miei anni migliori e i miei più cari ricordi. Sì, io mi sento un'anima molto italiana». (*Approvazioni*). Tutto ciò che interessava l'Italia, attesta lo scrittore francese, gli stava a cuore. Egli aggiunge che Fuad I non mancava mai di ricordare, ogni volta che se ne offrisse l'occasione, che egli era fiero di potersi dire ufficiale dell'esercito italiano.

Questo amico d'Italia ha perduto. Perciò s'intende come il cordoglio determinato nel nostro paese dalla

scomparsa di Re Fuad I sia stato vivamente sentito, e come nessun altro popolo quanto l'italiano abbia compreso la gravità della perdita che ha colpito l'Egitto.

Il Senato del Regno ripete oggi solennemente, a mio mezzo, l'espressione del suo reverente compianto, rivolgendosi all'Augusto Figliuolo di Re Fuad, a Sua Maestà Faruq I, che ne ha raccolto la successione, l'augurio ch'egli possa felicemente proseguire l'opera, per adempiere i voti concordi della Nazione egiziana.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'educazione nazionale. Il Governo si associa alle alte parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria del molto compianto Re Fuad. Le parole di cordoglio pronunciate dal Capo del Governo nell'altro ramo del Parlamento debbono intendersi ripetute in Senato nel senso della piena espressione di corrispondenza del popolo italiano al dolore del popolo egiziano per la scomparsa del suo grande Re che fu amico dell'Italia e per ogni augurio per il suo Augusto figliuolo, il nuovo Re.

PRESIDENTE. Propone che la seduta sia sospesa in segno di lutto.

La proposta è approvata.

PRESIDENTE. Annuncia che la seduta sarà ripresa alle ore 17.

La seduta è sospesa alle ore 16,20.

La seduta è riaperta alle ore 17.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Doleroso perdita hanno prodotto nuovi vuoti nella nostra Assemblea, togliendole la cooperazione di colleghi eminenti ed amati.

Spirito moderno e colto, capitano di industria fra i più pregiati per larghezza di idee, serietà di preparazione tecnica e vigore di iniziative, Ferdinando **Quartieri** apparteneva al Senato dal 1921. Probità esemplare e purissimo amor di patria gli conferivano il più alto prestigio morale nel campo stesso degli affari. Durante la grande guerra aveva dato alla causa della vittoria non solo un'attività intensa sul terreno della produzione, ma anche quanto egli aveva di più caro: la vita del diletto figlio. Nella sua nativa Lunigiana aveva per molti anni diretto e poi sempre fervidamente appoggiato le forze nazionali che sboccarono nella rinascita fascista; ma le più luminose benemerite politiche e patriottiche di Ferdinando **Quartieri** risulsero nell'opera efficacissima da lui data costantemente, dal 1920 in poi, alla soluzione dei problemi economici di Fiume, con un fervore così sincero e consapevole da procurargli in giusta gratitudine della città olocausta. Il senatore **Quartieri** ci ha lasciati prima di aver potuto salutare il trionfo delle nostre armi in Etiopia, che egli aveva sognato e invocato fidente con noi, da perfetto cittadino, da ottimo fascista qual era. Aveva sperato di vedere,

avanti di morire, la nuova vittoria imperiale. Ma noi rammentiamo e sempre rammenteremo l'alacrità e generosa fede italiana di Ferdinando Quartieri.

Antico ed esperto parlamentare era Domenico **Nuvoloni**, avvocato, che aveva già seduto per molti anni alla Camera dei Deputati, patrono infaticabile degli interessi della sua Riviera di Ponente. Anche in quest'aula lo conoscemmo oratore facile e pronto, competente a trattare di questioni soprattutto amministrative e agricole, sempre spinto dall'appassionato desiderio di assicurare un maggior benessere, un più prospero sviluppo alla provincia dov'era nato e che conservava, a malgrado delle profonde mutazioni avvenute nello spirito pubblico, una fedele simpatia verso quella cordiale figura di bravo uomo pieno di buona volontà.

Il generale **Albricci** aveva un posto elevato fra i più valorosi e geniali condottieri rivelati dalla grande guerra. Comandante della brigata Basilicata nel 1915; capo di stato maggiore della I Armata nel 1916, al momento della resistenza e della controffensiva su l'altipiano d'Asiago; comandante, nel 1917, della 5ª Divisione nella zona dell'Adamello, e poi del II Corpo d'armata oltre l'Issone e sul Piave, egli si era già affermato brillantemente per le sue rare capacità di organizzazione, di comando e di ardimento. Ma il generale Albricci doveva offrire la dimostrazione massima delle sue alte qualità militari unite a una singolare finezza di intuito diplomatico, nell'esercizio del delicato e gravoso incarico commissario nel 1918, allorché egli fu inviato col suo glorioso e provato II Corpo d'armata in uno dei tratti più contrastati del fronte francese.

Egli fu totalmente all'altezza della responsabilità affidatagli, che era molto notevole, persuadendo presto gli alleati non meno che il nostro quanto fosse efficace l'intervento del contingente italiano, nel quale la sapienza del comandante era pari all'indomito eroismo degli ufficiali e dei soldati. Così il nome di Albricci rimase legato, nella storia della grande guerra, ai fasti sanguinosi di Bligny, dei ponti di Vally, di Chavonne, dello Chemin des Dames, pagine epiche scritte in terra di Francia dall'impetuosità e dal sacrificio dei combattenti italiani.

La morte del generale Albricci, col rimpianto per la scomparsa di lui, ha ridestato il ricordo, che era parso talvolta affievolirsi, dei 4000 caduti sotto la nostra bandiera a difesa del suolo francese. Albricci e i suoi prodi avranno, più preziosa e significativa di qualsiasi gratitudine, l'ammirazione dei secoli.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *Ministro dell'Educazione nazionale*. A nome del Governo si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente in memoria di questi senatori scomparsi.

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Comunica che domani alle ore 15,30 avrà luogo la riunione degli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

Omaggi.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Nomina a Ministro di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo con il quale è annunciato al Senato la nomina a Ministro di Stato di S. E. Maurizio Rava.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Annuncia di aver nominato il senatore Barzagli membro della Commissione per la conversione dei decreti-legge in sostituzione del senatore Tofani dimissionario; il senatore Boncompagni membro della Commissione per il giudizio in sostituzione del defunto senatore Quartieri; il senatore Tofani membro della Commissione di vigilanza al debito pubblico in sostituzione del defunto senatore Quartieri.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 223, relativo alla costituzione di un Regio Istituto di numismatica » (975).

PEDELE. Questo progetto di legge, che viene alla discussione del Senato accompagnato dalla dotta relazione del senatore Mazzoccolo, merita alcune brevi considerazioni. Esso risponde ad una esigenza veramente sentita dalla nostra cultura. Più volte in Senato si levò la voce autorevole di Pietro Orsi per deplorare che le collezioni numismatiche dei nostri musei, le quali rappresentano una ricchezza di grande valore non solo storico ma anche economico, giacessero negli scaffali senza essere oggetto di studio e di catalogazione.

Se per la storia medioevale e moderna delle monete abbiamo l'opera monumentale di S. M. il Re che risponde ad ogni esigenza della cultura, per gli altri campi storici nulla abbiamo che ad essa si possa eguagliare. La numismatica è una scienza importantissima non soltanto per la storia politica, ma anche per quella dell'arte e dell'economia.

Si può essere oggi certi che il nuovo Istituto, ove sia fornito dei mezzi necessari al suo funzio-

namento, anche se modesti, collegato con gli altri Istituti per lo studio della storia e posto sotto il controllo della Giunta centrale degli studi storici, renderà grandi servizi alla scienza. *(Applausi)*.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2447, che reca modificazioni alle disposizioni vigenti per l'Amministrazione della giustizia penale militare » (994-A).

PRESIDENTE. Avverte che, fra gli emendamenti dell'articolo unico concordati fra il Governo e la Commissione, quello all'articolo 5, lettera a) del decreto va modificato così: dopo le parole « tribunale militare » aggiungere il seguente comma: « È fatta eccezione ecc. ».

COGLIOLO, relatore. Una speciale Commissione sta procedendo ad una riforma dei codici penali militari, che presenta numerose difficoltà le quali devono essere superate con prudenza e senza fretta. Ma poiché alcuni punti dei codici penali militari tuttora in vigore dovevano essere posti prontamente in armonia con le riforme portate dal nuovo codice penale comune, il Governo ha emanato alcune norme riformatrici. Si tratta di 28 articoli i quali possono essere accettati senz'altro. Alcuni di essi però meritano una segnalazione.

L'articolo 1 del decreto-legge, applicando alla giustizia militare ciò che dicono gli articoli 134 e 137 del codice penale comune, stabilisce che la carcerazione preventiva ed anche la detenzione disciplinare entrino nel computo della pena definitiva. Prima la carcerazione preventiva per i militari non era computata, e ciò costituiva una evidente iniquità.

L'articolo 2 riguarda la responsabilità. Il codice penale militare considerava diminuita l'imputabilità nei casi in cui l'imbecillità, la pazzia e il morbo furioso non fossero tali da escludere ogni responsabilità, usando una definizione che non risponde più alle categorie stabilite dalla scienza moderna.

Una vera innovazione è contenuta negli articoli riguardanti l'estensione al codice militare di alcune disposizioni del codice penale comune per l'istituzione del procedimento in sede istruttoria. Questa modificazione è della massima importanza perché è giusto che ai militari, i quali danno la loro vita alla Patria, siano concessi gli stessi vantaggi che sono concessi agli altri cittadini. *(Applausi)*.

Discussione dei disegni di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, concernente provvedimenti in materia di tasse sugli affari » (926-A);

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 194, concernente modificazioni all'allegato A del Regio

decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, riguardante la registrazione delle scritture private » (1110-A).

DIENA. Il decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, concernente provvedimenti in materia di tasse sugli affari, ha una grande importanza specialmente per l'allegato B, che riguarda le tasse sulle successioni e sulle donazioni. Gli emendamenti apportati dalla Camera dei Deputati e quelli concordati fra la Commissione e il Governo hanno ridotto i motivi di preoccupazione che queste disposizioni potevano far sorgere.

Gli articoli 8 e 9, come sono stati modificati dalla Commissione, rispondono senz'altro ai desideri della classe notarile la quale era giustamente preoccupata per le nuove disposizioni che attribuivano ai notari la responsabilità per l'eventuale inesattezza dei dati riguardanti l'età e le condizioni di famiglia dei contraenti. La Commissione ha ritenuto che la responsabilità dei notari debba essere limitata al solo fatto delle dichiarazioni dei contraenti.

L'articolo 7 merita poi uno speciale esame: scopo principale di questo articolo è di colpire con la tassa di donazione le vendite per valori superiori alle 20.000 lire tra parenti fino al terzo grado sospette di simulazione.

Nel 1914 era stato presentato alla Camera dei Deputati un disegno di legge il quale disponeva che le vendite tra congiunti dovessero senz'altro essere considerate come donazioni ltravate se non si fosse potuto dimostrare che le somme versate come prezzo d'acquisto provenivano da documenti anteriormente trascritti.

Tale disposizione soltanto nel 1916 riuscì a raggiungere la formulazione giuridica. La disposizione ebbe vita assai breve perché nel 1923, quando venne pubblicato il testo unico sulla materia successoria, fu soppressa ogni disposizione in merito per la considerazione che il provvedimento legislativo srovolgera, senza apprezzabili vantaggi, il diritto fiscale successorio.

Ora tale proposta è tornata davanti al Parlamento. A temperare gli inconvenienti che ne potessero sorgere la Commissione ha proposto al Ministro delle finanze che la disposizione si applichi nel caso in cui il concedente o l'alienante sia di età superiore agli anni 40, invece dei 30 stabiliti nel primitivo testo, e che il corrispettivo della vendita sia portato ad una somma superiore alle lire 10.000 in luogo delle 20.000 stabilite dall'emendamento all'articolo 7 apportato nell'altro ramo del Parlamento.

Tutto ciò non può modificare che in parte gli effetti consequenziali della disposizione; è qualche cosa ma non è tutto. La presunzione può essere vinta soltanto quando si presenta un documento trascritto anteriormente all'alienazione. Tutto ciò ha il carattere di una prova diabolica. Possono sorgere infatti moltissimi casi in cui sarebbe molto

difficilioso poter vincere la presunzione di donazione simulata.

Riguardo all'allegato A rileva che la disposizione riguardante la registrazione delle scritture private produrrà due sorta di vantaggi; uno di carattere fiscale, l'altro di mettere il creditore in condizioni più favorevoli contro il debitore inadempiente: il contratto registrato è il primo passo necessario per poter esprimere un giudizio. (Applausi).

BIANCHINI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Fa rilevare che le modificazioni introdotte dalla Commissione di finanza, e accolte dal Governo, confermano l'intenzione del Governo stesso di attenuare la portata delle disposizioni sulle quali si è soffermato il senatore Diena, fino a quel giusto limite che assicuri allo Stato i benefici economici che si ripromette.

Il senatore Diena ha lamentato che con la disposizione dell'articolo 7 si faceva luogo, in determinati casi, alla presunzione che taluni atti di vendita coprano una lavata donazione, senza che sia possibile in ogni caso poter presentare una prova sufficiente a distruggere una tale presunzione. E ciò perché la legge ammette la dimostrazione da parte di chi ha stipulato l'atto, in base a titoli registrati di data anteriore, in tal modo la possibilità di distruggere la presunzione viene ad essere di molto ridotta.

In questa materia sono stati tenuti presenti i principi adottati in materia di successione per la deduzione delle passività dal patrimonio.

Assicura il Senato che nell'attuazione pratica delle disposizioni e nelle istruzioni che a tal fine saranno emanate, verranno tenuti presenti e i voti espressi dalla Commissione e la speciale raccomandazione del senatore Diena per evitare di incorrere in fasi di palese ingiustizia. (Approvazioni).

Approvazione di disegni di legge.

GALLENZA, *segretario*. Da lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

A agevolazioni tributarie per la esecuzione del piano regolatore di risanamento dei quartieri centrali e della località Vanzo di Padova (910-A). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2363, col quale è abrogato l'obbligo di addizionare gli olii di samsa commestibili col cinque per cento di olio di sesamo (953);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 231, che porta varianti ed aggiunte all'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi ed allo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina (381);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 288, che porta modifiche alle disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina (1076);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 293, riguardante l'istituzione di Comandi di settore marittimo (1077);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 418, contenente norme per l'uso degli apparecchi di radiodiffusione all'aperto e nei pubblici esercizi (4125);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 419, contenente norme per disciplinare l'apertura e l'esercizio delle nuove sale cinematografiche, nonché la gestione degli spettacoli misti, teatrali e cinematografici (1126);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 428, contenente norme per la disciplina degli enti lirici e delle stagioni liriche gestite dai Comuni e dagli Enti autonomi (1141);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 429, riguardante il trasferimento al Ministero per la Stampa e Propaganda delle attribuzioni del Ministero delle Corporazioni sul diritto di Autore e sulla Società Italiana Autori ed Editori (1145);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 marzo 1936-XIV, n. 456, contenente norme intese a disciplinare l'assunzione nelle Biblioteche pubbliche governative degli applicati delle Amministrazioni militari e dei sottufficiali (1147);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1936-XIV, n. 455, contenente provvidenze a favore della produzione serica derivante dal raccolto bozzoli 1935 (1148);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 gennaio 1936-XIV, n. 416, che proroga la validità dei Regi Assensu per contrarre matrimonio con dispensa dall'obbligo della costituzione della rendita dotale (1149).

Votazione, a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge testè rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

¶ Hanno preso parte alla votazione i senatori: Acquarone, Ago, Amantea, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano.

Baccelli, Banelli, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Berenini, Bergamasco, Bergamini, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bacciardo, Bombi, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Broccardi, Brogna, Burzagli.

Cagnetta, Calisse, Campolongo, Cassanova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cavallero, Cavazzoni, Centurione Scotti, Cesareo, Ghersi Innocente, Cian, Cicconetti, Cimali, Cogliolo, Conci,

Cecconi, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatolo.

D'Achiardi, D'Ancona, De Bono, De Capitani D'Arzago, Della Gherardesca, De Martino Giacomo, De Risels, De Vecchi di Val Cismon, Devoto, Di Bagno, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Frasso, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Vico, Dudan, Durini di Monza. Etna.

Facchinetti, Faggella, Falcioni, Falck, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Francassi, Frascchetti.

Galimberti, Gallarati Scotti, Gallenga, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Gazzera, Ghersi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Giordano, Gloria, Giusti del Giardino, Gonzaga, Grazioli, Graziosi, Guacero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi.

Josa.

Krekleh.

Luiza Branciforte, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lissia, Longhi, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Maragliano, Marescalchi Gravina, Marozzi, Martin-Franklin, Mazzeocola, Mazzucco, Menozzi, Miari de Cumani, Micheli, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Moreseo, Mori, Morpurgo, Morrone, Mosconi.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Nucchi, Nunziante.

Occhini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Ovio, Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Perla, Perris, Perrone Compagni, Petrone, Pironti, Porro Ettore, Pozzo, Puja.

Raimondi, Raineri, Reggio, Renda, Rucci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romci Longhena, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria.

Sailer, Sanarelli, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Snaduto, Sealori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja, Scipioni, Scotti, Sechi, Segre Sartorio, Silj, Silvestri, Sitta, Solari, Soler, Spozzotti, Spiller, Strampelli.

Tacconi, Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Theodoli di Sambuci, Todaro, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Vaccari, Valgussa, Venino, Vicini Marco Arturo, Vigilani, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Zippel, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Agevolazioni tributarie per la esecuzione del piano regolatore di risanamento dei quartieri centrali e della località Vanzo di Padova (910-A):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2263, col quale è abrogato l'obbligo di addizionare gli olii di samsa commestibili col cinque per cento di olio di sesamo (953):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 223, relativo alla costituzione di un Regio Istituto di numismatica (975):

Votanti 208 — Favorevoli 207 — Contrari 1

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 231, che porta varianti ed aggiunte all'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi ed allo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina (981):

Votanti 208 — Favorevoli 202 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2147, che reca modificazioni alle disposizioni vigenti per l'amministrazione della giustizia penale militare (994-A):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 388, che porta modifiche alle disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina (1076):

Votanti 208 — Favorevoli 205 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 2053, riguardante l'istituzione di Comandi di settore marittimo (1077):

Votanti 208 — Favorevoli 207 — Contrari 1

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, concernente provvedimenti in materia di tasse sugli affari (926-A):

Votanti 208 — Favorevoli 189 — Contrari 19

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 194, concernente modificazioni all'allegato A del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, riguardanti la registrazione delle scritture private (1110-A):

Votanti 208 — Favorevoli 196 — Contrari 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 418, contenente norme per l'uso degli apparecchi di radiodiffusione all'aperto e nei pubblici esercizi (1125):

Votanti 208 — Favorevoli 207 — Contrari 1
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 419, contenente norme per disciplinare l'apertura e l'esercizio delle nuove sale cinematografiche, nonché la gestione degli spettacoli misti, teatrali e cinematografici (1126):

Votanti 208 — Favorevoli 207 — Contrari 1
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 428, contenente norme per la disciplina degli enti lirici e delle stagioni liriche gestite dai Comuni e dagli Enti autonomi (1144):

Votanti 208 — Favorevoli 208 — Contrari 0
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 439, riguardante il trasferimento al Ministero per la Stampa e Propaganda delle attribuzioni del Ministero delle Corporazioni sul diritto di Autore e sulla Società Italiana Autori ed Editori (1145):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 marzo 1936-XIV, n. 456, contenente norme intese a disciplinare l'assunzione nelle Biblioteche pubbliche governative degli applicativi delle Annunziatrici militari e dei sottufficiali (1147):

Votanti 208 — Favorevoli 207 — Contrari 1
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 febbraio 1936-XIV, n. 455, contenente provvedimenti a favore della produzione serica derivante dal raccolto bozzoli 1936 (1148):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 gennaio 1936-XIV, n. 446, che proroga la validità dei Regi Assensi per contrarre matrimonio con dispensa dall'obbligo della costituzione della rendita dotale (1149):

Votanti 208 — Favorevoli 206 — Contrari 2
Il Senato approva.

Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

DE MARINIS. Divisione speciale di polizia nella città di Napoli (1167).

COGLIOLLO. Censimento nelle colonie (1172).

Annuncio di interrogazioni.

GALLENZA, segretario. Da lettura delle seguenti interrogazioni:

Interrogazione con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per conoscere se e quali provvedimenti possa urgentemente prendere per alleviare — almeno in via eccezionale — il grave inconveniente che oggi si verifica nei Comuni di 1^a categoria di vedere colpito il vino da un'imposta che supera il valore del vino medesimo. Ciò ostacola il consumo proprio quest'anno in cui, più che mai, premerebbe di incrementarlo, in presenza al grave disagio prodotto da un raccolto eccezionalmente abbondante.

Si chiede inoltre se sia conforme a legge che in alcuni Comuni l'imposta sul vino venga aggravata da supplementi a beneficio di società sportive, di bande musicali od altro.

ARTURO MARESCALCHI — CHIMIENTI —
FRANCESCO ROTA — DI RISKIS —
GOSUALDO LIBERTINI — MONTE-
SOR — SALVAGO RAGGI — SALATA.

Al Ministro dell'Educazione Nazionale, per conoscere i suoi intendimenti rispetto alla Regia Scuola Italiana di Archeologia e Storia dell'Arte, presso la Regia Università di Roma.

TARAMELLI.

Svolgimento di una interrogazione.

DE VECCHI DI VAL CISMON, ministro dell'Educazione nazionale. Risponde al senatore Taramelli che lo ha interrogato per conoscere i suoi intendimenti rispetto alla Scuola Italiana di archeologia e storia dell'arte presso la Regia Università di Roma.

Osserva che presso la Facoltà di lettere e filosofia della Università di Roma non esiste una scuola di archeologia e storia dell'arte ma una scuola di archeologia ed una scuola di storia dell'arte medioevale e moderna, che funzionano come scuole di perfezionamento.

È suo intendimento di procedere all'esame di tutte le scuole di perfezionamento post-universitarie; in tale circostanza porterà la sua attenzione anche sopra la scuola alla quale si è riferito il senatore Taramelli.

TARAMELLI. Dichiaro di essere completamente soddisfatto della risposta del ministro, perché ogni promessa del ministro della educazione nazionale dà pieno affidamento. È convinto che saranno tenute nella massima considerazione le aspirazioni e le proposte di coloro che lavorano nell'interesse di ciò che vi è di più nobile nel nostro Paese, cioè l'arte e le memorie.

PRESIDENTE. Dichiaro esaurita l'interrogazione.

Risposta scritta ad una interrogazione.

PRESIDENTE. Comunica che il Ministro competente ha inviato la risposta scritta alla interrogazione del senatore Marescalchi ed altri che, a norma del Regolamento, sarà inserita nel resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta è tolta (ore 18,40).

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Martedì 19 maggio 1936

ALLE ORE 15.30

- Esame dei seguenti disegni di legge:
 - Provvedimenti per i sottufficiali e militari di truppa del carabinieri Reali (1094). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);
 - Riduzione del 4,75 per cento del tasso d'interesse sul debito della Società concessionaria delle Regie Terme di S. Cesarea verso il Demanio (1127). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);
 - Approvazione della Convenzione internazionale stipulata in Roma il 20 maggio 1935 fra l'Italia e vari Stati per l'unificazione di alcune regole al sequestro conservativo degli aeromobili (1142). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);
 - Norme per la iscrizione nell'albo specie per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori (1146). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);
 - Agevolazioni per l'aviazione da turismo (1150). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);
 - Istituzione di una «Cassa sottufficiali» della Regia marina (1151). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);
 - Avanzamento per meriti eccezionali di ufficiali in congedo della Regia marina (1179). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

ORDINE DEL GIORNO

Martedì 19 maggio 1936

ALLE ORE 16
(SEDUTA PUBBLICA)

- Discussione dei seguenti disegni di legge:
 - Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 (1153). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);
 - Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 (1160). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 novembre 1935-XIV, n. 1934, recante modificazioni alle disposizioni relative al Consorzio per sovvenzioni sui valori industriali (927). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2096, concernente il rimborso parziale della massa di vendita sui carburanti consumati dagli autoveicoli in servizio pubblico di linea, dalle automotrici in uso su ferrovie e tranvie e dai autanti adibiti a servizi di linea di navigazione interna (988). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2097, concernente la tassa sui trasporti di cose con automobili (989). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2100, concernente l'attuazione di nuove tariffe ferroviarie per le merci estere in transito per l'Italia e il conferimento di facoltà al Ministro delle comunicazioni in materia di tariffe ferroviarie per il trasporto delle cose (991). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 ottobre 1935-XIV, n. 1941, relativo all'aumento di alcuni diritti da riscuotere dai Regi uffici diplomatici e consolari all'estero (1001). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 ottobre 1935-XIV, n. 1942, relativo all'aumento di dodici posti nel ruolo organico del personale diplomatico-consolare (1002). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 novembre 1935-XIV, n. 2223, recante norme interpretative e limitative alla legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1319, che disciplina i servizi di trasporto di merci mediante autoveicoli, nonché al Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, concernente disposizioni in materia di tasse sugli affari (1031). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 32, concernente provvedimenti in materia di tassa di circolazione sulle autovetture adibite a trasporto di persone in servizio pubblico da piazza e soprattutto enarale sui rimorchi (1058). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2230, recante disposizioni per l'irrigazione e l'incenerimento della produzione foraggera in provincia di Ferrara (1073). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 dicembre 1935-XIV, n. 2370, relativo alla sospensione della Scuola di comando per i tenenti di vascello (1080). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 222, col quale è stato ap-

provato l'atto aggiuntivo 14 dicembre 1935 per la trasformazione del sistema di trazione sulla ferrovia Circumetnea concessa all'industria privata (1086). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 ottobre 1935-XIII, n. 1887, concernente interpretazioni e modificazioni alle leggi sulle imposte dirette. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 120, concernente modificazioni ed aggiunte ad alcuni articoli del Regio decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 1887, portante interpretazioni e modificazioni alle leggi sulle imposte dirette (1088). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2417, concernente il servizio degli ufficiali addetti al nucleo di mobilitazione dell'organo dell'alimentazione (1095). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1935-XIV, n. 2418, recante proroga di termini per l'applicazione di benefici fiscali ai contratti di mutuo poi danneggiati dai terremoti del 23 luglio e 30 ottobre 1930 ed altri provvedimenti, in materia di riparazione di danni prodotti da terremoti (1096). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 94, concernente l'ordinamento del Consiglio superiore delle miniere (1098). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 dicembre 1935-XIV, n. 2225, contenente facilitazioni per il pagamento delle pensioni e di altri assegni spettanti ai richiamati alle armi per le esigenze militari di carattere eccezionale (1113). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 189, riguardante il riordinamento del personale civile della Regia marina (1119). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 gennaio 1936-XIV, n. 904, che estende ai sottufficiali dei carabinieri Reali in congedo le disposizioni dell'articolo 36 del Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del Regio esercito, approvato con Regio decreto 15 settembre 1932-X, n. 1514 (1120). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 270, contenente nuove norme in materia di estrazione degli oli leggeri derivati dal carbon fossile (1121). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 87, concernente autorizzazione al Ministro delle finanze a stipulare il contratto di vendita della parte demaniale del Palazzo dei Gesù in Roma al Collegio San Francesco Saverio per le Missioni estere (1124). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 328, concernente trattamento tributario per gli atti di finanziamento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (1131). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 380, recante storno di fondi sul mutuo di lire 270.000.000 per completamento di opere straordinarie in Palermo (1135). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1936-XIV, n. 345, con il quale sono state dettate norme per il piano regolatore del quartiere di Santa Croce di Firenze (1134). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 372, relativo alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere di creazione e sistemazione di un centro industriale cinematografico in Roma (1135). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 marzo 1936-XIV, n. 410, contenente provvedimenti per favorire il movimento turistico (1136). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 220, contenente disposizioni speciali relative ai trasporti terrestri e marittimi (1138). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1936-XIV, n. 317, concernente la disciplina dell'acquisto e della distribuzione delle lane di produzione nazionale (1139). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1935-XIV, n. 2548, che modifica l'articolo 1 del Regio decreto-legge 24 ottobre 1935, n. 1880, concernente l'istituzione dell'ufficio speciale per l'approvvigionamento di combustibili liquidi (esteri e nazionali) (1140). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Nuove assegnazioni per opere di bonifica integrale (1143). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 marzo 1936-XIV, n. 407, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1935-36, nonché altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione del Regio decreto 5 marzo 1936-XIV, n. 406, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (1156). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Comunicazioni della Segreteria.

CONTOCAZIONE PER DOMANI

Alle ore 15. — La Commissione per decreti registrati con riserva. — Nella Sala Cavour.

Licenziato per la stampa alle ore 20.10

2/5
2080

Roma, 18 Maggio 1936 - XIV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Domenico NUVOLONI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Spettabile Famiglia NUVOLONI

= S A N R E M O =

60
Domenico NUVOLONI

Nato a Castellaro (Imperia) il 23 settembre 1866

nominato Senatore il 3 ottobre 1920

morto a San Remo il 28 aprile 1936 - XIV

Intelligente e facondo avvocato, fu eletto Deputato per la prima volta nelle elezioni generali del 1900 e riconfermato per le Legislature 22^a, 23 e 24^a.

Partecipò attivamente alla vita parlamentare, intervenendo in molte discussioni, sia alla Camera dei Deputati che in Senato.

(Non era iscritto al Partito).

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore NUVOLONI avv. Domenico

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.					
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.			29 novembre 1882		M. P.
Grande Ufficiale					
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

SEGRETERIA

Federazione di

Fascio di

Non è tesserato

SCHEDA PERSONALE

dell'On. *Nuvoloni Arr. Domenico*

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno dell'anno e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di).

L'anzianità retrodatata al giorno dell'anno gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

N'sta Bucci

*- Nel periodo del Senato Cheri Torani
la copia della lettera con la quale fu comunicata
al Sen. Nuvoloni (in unione col Sen. Cheri) la
ammissione all'Unione Nazionale del Senato.*

*Lettera 13 marzo 1926 - a firma dell'allora
Presidente dell'Unione. Senatore Mazzoni*

Doc. Falaschi

Onorevole. *Nuvoloni* 43

Comun. *San Domenico*

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *3 Ottobre 1920*

per la Categoria *3^a*

Prestò giuramento il *14 dicembre 1920*

Nato il *23 Settembre 1866*

in *Castellaro*

Provincia di *Imperia*

Residente in *San Remo*

Provincia di *Imperia*

Onorevole.

Nuvoloni 44

Comun. Avv. Domenico

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 3 Ottobre 1920

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 14 Dicembre 1920

Nato il 27 Settembre 1866

in Castellaro

Provincia di Imperia

Residente in San Remo

Provincia di Imperia